

PROGETTO

PER AIUTARE IL

Risorgimento della Calabria

PER MEZZO DI LABORATORI COOPERATIVI ASSOCIATI A SCUOLE AGRICOLE INDUSTRIALI PER LE DONNE BISOGNOSE ED I FANCIULLI



*(Piano della Contessa **Cora di Brazzà Savorgnan**)*



Pubblicato, dietro richiesta, dal "Segretariato di propaganda pel lavoro in Calabria" (Provvisoriamente 172, Via Nazionale, Palazzo Marotti, Roma).



FORZANI E C. TIPOGRAFI DEL SENATO

FEBBRAIO MDCCCCVI

ROMA

PIANO

Per il mantenimento giornaliero delle donne e dei fanciulli più bisognosi di ogni classe, e per il risorgimento economico dei singoli paesi della Calabria più colpiti dal terremoto; per mezzo di Laboratori cooperativi (tipo Brazzà).

Laboratorio sperimentale di Monteleone e succursali.

QUESTA proposta per la Calabria è il risultato di 14 anni di esperienza nelle scuole cooperative di merletti in Brazzà, provincia di Udine, di larghi studi economico–industriali e di due visite alla Calabria, ove coi mezzi forniti dalla carità privata si è aperto ed ora funziona già un laboratorio sperimentale (tipo Brazzà) detto di S. Paolo, in Monteleone Calabro, con affigliate due succursali nella provincia di Reggio ed una terza costituentesi ora in quella di Cosenza.

Preventivo per i primi laboratori 1906.

Perchè l'esperimento sia efficace, occorrono in questo primo anno, 1906, viste le circostanze speciali della regione, L. 60,000, da riscuotersi in rate secondo l'ordine della Direzione Generale degli stessi laboratori.

Questa prova sarà costosa sin che la esattezza e la perfezione del lavoro e le relazioni stabilite coi

negozianti per lo smercio non assicurino ai vari laboratori una rendita regolare.

Confronto finanziario con la scuola professionale di Venezia.

Citiamo ad esempio la sola fiorentissima Scuola professionale di Venezia, la quale costa al Comune L. 60,000 *all'anno di semplice andamento* (stipendi, materiale d'insegnamento, ecc.) senza alcuna spesa d'impianto; e ciò quantunque parecchie delle 380 allieve paghino una piccola tassa annua di L. 20 e quantunque il corso duri quattro anni con un centinaio circa di ammissioni annue. Eppure Comune ed allieve vi trovano il loro tornaconto e la Scuola è una delle istituzioni più care e più apprezzate dalla cittadinanza, uno dei migliori titoli di benemerenza del Municipio.

Da ciò è evidente che le L. 60,000 richieste nelle attuali condizioni per questo esperimento dell'anno corrente 1906, siano somma assai modesta. Compiuto un giusto periodo di prova, durante il quale si studieranno tutti gli opportuni perfezionamenti per il miglior uso delle offerte ricevute dai comuni calabresi, si deciderà aprire altri laboratori sperimentali tanto per generi speciali di lavori manuali, quanto per l'insegnamento generale elementare in uno con l'insegnamento agrario ed industriale specialmente occorrente ai contadini dei comuni rurali montani. L'insegnamento generale elementare non rimarrebbe mai al disotto del programma per l'esame di proscioglimento.

Stanziamento annuo.

Perciò, visto il telegramma da Monteleone 14 gennaio dei sindaci e dei rappresentanti di diversi comuni all'onorevole Fortis, Presidente del Consiglio dei Ministri, si raccomanda al Governo di concedere subito le 60,000 lire necessarie per il 1906, e di tener conto poi dei nostri intenti nel progetto di legge, fissando, insieme alla somma complessiva per costruzione di laboratori, un minimo annuo progressivo a datare dal 1907 (1° gennaio) da dedicarsi almeno per 10 anni, a tale forma di educazione specialmente adatta alle esigenze attuali della Calabria; e di nominare per l'amministrazione ed il buon impiego di tale somma annua una Direzione Generale dei laboratori e cooperative tipo Brazzà nella Calabria.

Direzione generale.

Laboratorio tipo Brazzà.

Il laboratorio tipo Brazzà mira a fornire immediatamente lavoro, sia pure da principio con perdita di denaro, in modo da troncare immediatamente la demoralizzazione del popolo della Calabria dovuta alla carità avventizia. Suo piano: entra nei particolari della vita giornaliera; fabbrica possibilmente tutto il materiale occorrente nel paese stesso; ripulisce e riveste le lavoratrici iscritte, ritenendo due soldi al giorno sul compenso del lavoro sin che il prezzo di costo del vestiario sia rifuso; nutre pur anche gli allievi dove sia necessario, in modo che la madre bracciante possa affidare i suoi figliuoli al laboratorio, sicura di trovarli la sera nutriti, vigilati,

tenuti nell'operosità e nell'obbedienza, dopo aver frequentato le scuole comunali ove esistano. (Ora con l'uso di condurre all'alba nei campi l'intera « casata » per tornare al tramonto, tutto ciò è impossibile).

Così per il 1907 si otterranno già dall'esperimento tre vantaggi immediati:

1° fornire ai comuni rovinati un modo di porre argine alla questua;

2° fornire agli individui il nutrimento necessario perchè possano riprendere la massima potenzialità fisica ed intellettuale troncata in questo momento dagli stenti;

3° togliere ai comuni la spesa portata da metodi di educazione antiquati ed inutili, ed introdurre un insegnamento economico e sano adatto alle circostanze speciali della regione, il quale insegnamento serva poi di solida base per qualsiasi progresso industriale ed intellettuale si voglia più tardi introdurre.

Scopi e mezzi. Lo scopo del laboratorio cooperativo tipo Brazzà è di fornire l'istruzione necessaria per il miglioramento economico di un paese:

a) senza togliere la donna alle abituali occupazioni domestiche;

b) senza togliere i fanciulli all'istruzione fornita dalle scuole;

c) senza obbligare ad alcuna spesa i frequentatori del laboratorio, anzi pagando a cottimo ogni lavoro bene eseguito, in modo che la situazione economica di una famiglia sia immediatamente migliorata in proporzione della frequenza delle lavoratrici al laboratorio;

d) fornendo in casa modelli, ordinazioni e, ove occorra, materiale greggio a signore bisognose, filatrici, cucitrici, tessitrici o sarte, le quali per esser invalide od altro, non siano in grado di ottenere per proprio conto lavoro equamente retribuito;

e) proteggendo, ove occorra, gl' interessi delle lavoratrici contro sfruttatori, speculatori ed altri simili;

f) procurando, oltre al materiale, vantaggio morale grandissimo alle lavoratrici, per le abitudini di ordine, di nettezza, di disciplina, di esattezza, di scrupolosa giustizia, che dovranno apprendere nei suoi locali moralmente oltre che materialmente sani;

g) mettendo in grado allievi ed allieve di guadagnare onestamente la vita anche lasciando il paese o la regione natìa.

Carattere cooperativo.

Il laboratorio tipo Brazzà è essenzialmente cooperativo;

1° perchè il denaro fornito dalla generosità degli abbienti (siano Governo, comuni od individui) coopera con l'attività intellettuale della Direzione e delle maestre e con l'attività manuale dei lavora-

tori, per ottenere rapidamente il massimo prodotto con la minima spesa;

2° perchè non c'è un solo impiegato nell'intiera organizzazione il quale sia semplicemente *stipendiato*, ma ognuno è personalmente interessato nello sviluppo e nei conseguenti guadagni del laboratorio.

NORME

Per l'esperimento 1906 e per l'impianto dell'amministrazione permanente dei Laboratori Cooperativi in Calabria.

Direzione generale.

La Direzione Generale dovrà avere sede in Roma, in locale fornito dal Governo, come ora il locale fu cortesemente fornito dalla Presidenza della Sezione romana della Lega navale.

La Direzione Generale avrà pieni poteri, entro il limite della somma assegnata, ed avrà risarcite le spese dei viaggi fatti in pro dei laboratori.

L'amministrazione centrale, come pure le relazioni tra i laboratori cooperativi tipo Brazzà e tra la loro azienda ed il pubblico, sono condotte per mezzo di un Ispettore Generale e di un Segretario Generale, nominati dalla Direzione Generale, la quale avrà facoltà di licenziarli, come ogni altro impiegato, con semplice preavviso di trenta giorni.

Ispettore generale.

L' Ispettore (o Ispettrice) Generale deve tenere la contabilità centrale riunita di tutti i laboratori; deve visitare i laboratori ogni volta sia necessario, e provvedere, d'accordo con la Direzione Generale, con le direttrici, le maestre, i locali per nuovi laboratori, o il miglioramento ed ampliamento di quelli già esistenti. Deve ricorrere per la produzione al consiglio di artisti, archeologi, industriali competenti; provvedere le materie prime, i modelli, i disegni occorrenti; procurare commissioni e ordinazioni, sistemare la vendita regolare dei prodotti, assumere in fine gli altri incarichi che fosse necessario a mano a mano di affidargli per il graduale svolgimento dell'azienda commerciale. Il suo stipendio non sarà minore di lire 150 mensili, rifuse le spese di viaggio, con una percentuale del 2 $^1/_2$ per cento su tutte le rendite fatte a beneficio dei laboratori.

Segretario generale.

Il Segretario Generale, come indica il suo nome, terrà tutta la corrispondenza concernente i laboratori esistenti o da instituirsi in Calabria; assumerà e fornirà informazioni in proposito a ditte commerciali, a privati e a giornalisti; passerà le ordinazioni all'Ispettore Generale, insieme alle contribuzioni di modelli, di materie prime, ecc., e terrà conto nel libro mastro delle contribuzioni con le quali vengono sussidiati i laboratori dalla beneficenza pubblica, da elargizioni del Governo, della provincia, dei comuni. Su mandati rilasciati dalla Direzione

Generale, depositerà tali sussidi alle Banche e preleverà le somme necessarie ai bisogni correnti dei vari laboratori. Farà il resoconto annuo finanziario e morale che deve venire stampato, presentato al Governo e comunicato al pubblico anche per mezzo dei giornali.

Il Segretario dipenderà in tutto e per tutto dalla Direzione Generale, che gli fornirà gratuitamente un locale d' ufficio ed uno stipendio di lire 150 mensili, più la rifusione delle spese di viaggio ed una cointeressenza dell' 1 per cento sulle rendite dei laboratori.

Inoltre per ogni laboratorio tipo Brazzà sono necessari:

Direttrice locale.

1° Una Direttrice insegnante e contabile alloggiata gratuitamente nel laboratorio, con uno stipendio non inferiore alle 70 lire mensili ed una cointeressenza pari al 5 per cento sul prezzo della mano d'opera di tutti i lavori eseguiti nel laboratorio o pel laboratorio ch' essa dirige;

Maestre assistenti locali.

2° La Direttrice a mano a mano che lo sviluppo del laboratorio lo richiederà, verrà coadiuvata da maestre assistenti con stipendio da stabilirsi volta per volta, e con esse dovrà dividere, in proporzione dello stipendio, il premio percentuale assegnato alla Direttrice;

3° La Direttrice sarà assistita nella chiusura dei bilanci da un contabile rimunerato con uno stipendio da convenirsi in proporzione dell' entità del suo lavoro; Contabile locale.

4° Ogni donna, ogni fanciullo inscritto ad un laboratorio cooperativo è obbligato a portare il suo equo contributo di lavoro o di insegnamento gratuito, sia in forma di pulizia dei locali (così imparando la pulizia accurata tanto necessaria nella propria casa), sia in forma di pulizia e cura dei piccini affidati al laboratorio, o di insegnamento agli apprendisti. Lavoratrici ed apprendisti.

Nessuna lavoratrice o bambino otterrà lezioni in un nuovo punto o ramo d' insegnamento sin che non abbia insegnato ad altri quello che ha imparato. Però se l'affollamento del lavoro lo giustifica, la Direttrice può chiedere facoltà alla Direzione Generale di assumere quali assistenti per gli apprendisti alcune capaci lavoratrici, compensandole con uno stipendio uguale alla mercede del lavoro che hanno abbandonato per l' insegnamento o la vigilanza del laboratorio. Queste assistenti non debbono però trascurare del tutto l'arte loro, e quanto eseguiranno nel tempo che loro rimanesse libero, sarà di esclusiva proprietà del laboratorio, per servire di modello o per vendere;

5° A qualche lavoratrice capace, che abbia senso di responsabilità e s' intenda della contabilità necessaria, potranno essere affidate succursali dei Succursali.

laboratori cooperativi. Il loro compenso consisterà in una percentuale da stabilirsi sul lavoro eseguito nella succursale ad essa affidata, per il locale della quale verrà pagata la pigione dalla Direzione Generale.

Le succursali saranno, per modelli, materie prime e commissioni di fuori, sotto la immediata dipendenza della Direttrice del laboratorio cooperativo più vicino; ed un regolamento interno si redigerà volta per volta secondo le esigenze speciali della località e dei mezzi di trasporto per le relazioni tra il laboratorio e la succursale.

Cora di Brazzà Savorgnan.

RESOCONTO

DELLA SEDUTA TENUTA A MONTELEONE

(Dal *Giornale d'Italia*)

Ieri a Monteleone nel palazzo della Sottoprefettura ebbe luogo l'annunziata riunione indetta dalla contessa di Brazzà.

Intervennero circa quaranta sindaci rappresentanti molti Comuni delle provincie di Catanzaro e di Reggio.

Dopo una splendida conferenza tenuta dall'eletta dama su tutta l'opera che si è proposta di svolgere per agevolare lo sviluppo morale delle nostre regioni, l'assemblea decise inviare all'onor. Fortis un telegramma in cui fra l'altro si chiede che nella legge pro Calabria si inserisca un largo sussidio a beneficio dei laboratori femminili.

Si decise inoltre di stabilire una sezione calabrese all'Esposizione di Milano, dove potranno figurare i migliori prodotti delle nostre regioni.

La contessa di Brazzà parte per Napoli, ove fra qualche giorno terrà una conferenza a beneficio degli istituendi laboratori sul tema « La donna calabrese dai tempi della Magna Grecia fino ai nostri ».

LISTA

DEI

COMUNI CHE CHIEDONO LABORATORI

Caridà, per mezzo del dott. cav. DOMENICO ROSIA.

Montalto Uffugo, per mezzo del sindaco barone LONGOBARDI, del decano CHIAPPETTA e del presidente della Congregazione di Carità.

Acquaro, per mezzo del sindaco V. CALCATERRA.

Laureana di Borrello, per mezzo del canonico PASQUALE FREZZA e del signor FRANCESCO ZULLI, presidente del Comitato locale di soccorso pei danneggiati del terremoto.

Cittanova, per mezzo del sindaco P. PALERMO.

Gioia Tauro, per mezzo del signor LUIGI VISALLI.

Dasà, per mezze del sindaco e del presidente della Congregazione di Carità GIUSEPPE PALMIERI.

Polistena, per mezzo del sindaco POCHY.

Villa S. Giovanni, per mezzo del sindaco e del sac. DOMENICO COVIGLIANO.

Tropea, per mezzo del sindaco.


BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE
1089438 P